Grintosa prova del Bologna arginata dall'Udinese: 1-1

Paris e soci vanno per le spicce ma Pradella riesce a rimediare

Quattro ammonizioni e un'espulsione raffreddano i bollori degli uomini di Radice - I friulani soddisfatti, comunque, del risultato - Gran gol del brasiliano Eneas - Il tedesco Neumann sottotono nella ripresa

MARCATORI: al 13' della ripresa Eneas (B); al 40' Pradella (U).

UDINESE: Dalla Corna; Billia, Fanesi; Miani (dal 15' del s.t. Maritozzi), Fellet, Tesser; Cinquetti (al 42' della ripresa Bacci), Pin, Neumann, Vriz, Pradella. (N. 12: Pazzagli; n. 15: Miani; n. 16: Koetting).

BOLOGNA: Zinetti; Benedetti, Vullo; Paris, Bachlechner, Sali; Pileggi, Dossena (dal 25' del s.t. Fiorini), Eneas, Colomba. (N. 12: Boschin; n. 13: Zuccheri; n. 15: Fabbri; n. 16: Gamberini).

ARBITRO: Lops, di Torino.

NOTE: espulso il bolognese Paris e ammoniti i compagni di squadra Colomba, Pileggi e Fiorini.

UDINESE-BOLOGNA — Il gol del pareggio friulano realizzato da Pradella.

Dal nostro corrispondente

UDINE — Quattro ammonizioni ed altrettanti giocatori bolognesi, uno dei quali espulso, potrebbero anche non voler dir molto agli effetti dell'andamento dell'incontro e dello stesso risultato. Pesano quando, come a Udine, a subire le conseguenze di azioni che vanno oltre il regolamento, c'è una squadra che non li sopporta e si smonta facilmente, si innervosisce, perde in coordinamento ed impegno. Neumann, ad esempio, si è disunito nella ripresa di fronte ai ripetuti tentativi di Paris di azzopparlo e diverso potrebbe essere ora il discorso se l'arbitro Lops avesse usato un po' più della sua autorità.

L'attesa del pubblico per questo incontro era stata vivissima per tutta la settimana e, ancora una volta, lo stadio Friuli si è pressoché riempito anche favorito da una giornata primaverile e piena di sole. C'era, appunto, da vedere i nuovi arrivati e, dall'altro lato del terreno di gioco, quella che viene definita la squadra-rivelazione a questo punto del campionato, la capolista morale.

Gli sportivi, si sa, specie quelli di provincia, guardano con favore chi cerca di inserirsi ai vertici dei valori, dove sembra siano destinate a stazionare ogni anno solo poche elette. Va detto però che il Bologna di oggi non ha impressionato eccessivamente come complesso: sa dire qualcosa di più rispetto agli avversari, ma nel giudizio complessivo non si può prescindere dall'attuale levatura di questi, che si dimostra più che mediocre. Nelle file rossoblù gli uomini ci sono quelli che giocano di fino e lo fanno vedere, altri con compiti da «panzer» che sono utili anch'essi, ma guastano lo spettacolo.

Eneas era marcato da Billia, che lo ha tenuto a bada con una certa autorità per lungo tempo, ma nella prima occasione questi a rete c'è andato ugualmente. Pradella gli ha guastato la festa in zona Cesarini, ma la sua parte, senza sprecarsi troppo, l'ha fatta. Né il rientrante Fanesi, pur facendo onestamente il proprio dovere, è riuscito sempre a fermare Garritano che, con Colomba e lo stesso Fiorini, per quel poco che c'è stato in campo, ha spesso creato scompiglio nelle retrovie friulane.

Radice, lo si nota, non è molto entusiasta per come sono andate le cose, non tanto per lo svarione di Zinetti che non commenta, ma perché, dice, «i miei hanno ancora qualcosa da imparare». A tenere il campo, ad esempio, senza distrarsi, anche quando vincono. Poi «Ciusa» dice di essere soddisfatto del pareggio. Un buon inizio di partita da ambo le parti, ma errori in fase risolutiva. Pradella solo in area sparacchia malamente, e c'è un buco ancora più vistoso di Eneas che, ben servito da Colomba, rinuncia a tirare.

Ci sono rapidi capovolgimenti di fronte e frequenti inserimenti verso le due aree, a mettere in luce il lavoro dei due portieri: Dalla Corna anticipa Eneas e poi salva miracolosamente sul tentativo di autorete di Fellet; Zinetti si stende tutto a deviare il forte tiro di Neumann. Al termine del primo tempo, a parte alcuni scontri duri, il gioco appare passabile. Peggiora nella ripresa e Lops deve intervenire come abbiamo detto. Sono i friulani a tentare la via della rete con Vriz, che solo davanti alla porta, si impappina; Pradella, da tre metri va a vuoto.

Segna invece Eneas e potrebbe bastare una sola azione come questa per dire quanto possa valere un giocatore: il friulano Miani perde la palla (un difetto che si ripete spesso nei bianconeri) e Garritano prontissimo lancia il compagno che parte diagonalmente saltando uno dietro l'altro gli avversari, poi stringe e aggira anche il portiere insaccando. Ora è tutto più facile per i bolognesi, che potrebbero raddoppiare ancora con Eneas sul cui tiro balza Dalla Corna alzando. Sembra tutto finito per i padroni di casa, ma al 40' si accende una furiosa mischia in area avversaria con ripetuti tiri respinti, finché la palla arriva sulla sinistra a Pradella. Centro rasoterra tutt'altro che forte con Zinetti pronto a raccogliere: calcola male e la palla gli passa debolmente sotto il corpo.

Rino Maddalozzo

Grossi rischi casalinghi per un Avellino confusionario

Il Como va a rete e poi «decide» di perdere: 2-1

Fortunoso il gol di apertura di Cavagnetto - Il punto del successo opera dell'onnipresente e bravo Criscimanni - Vinicio, allenatore degli irpini, dovrà lavorare sodo

MARCATORI: Cavagnetto (C) al 18', Piga (A) al 33' del p.t.; Criscimanni (A) all'8' del s.t.

AVELLINO: Tacconi 5; Beruatto 6, Giovannone 6; Valente 5, Cattaneo 5 (Ipsaro dal 34' del s.t.), Di Somma 6; Piga 6, Criscimanni 8, Massa 5 (Ugolotti nel s.t. 5), Vignola 6, Juary 6. N. 12 Di Leo, 14 Limido, 15 Repetto.

COMO: Vecchi 6; Vierchowod 6, Riva 6; Centi 7, Fontolan 6, Volpi 6; Mancini 6, Giovannelli 6, Cavagnetto 6, Gobbo 6, Mandressi 6 (marozzi dal 43' del p.t. 6). N. 12 Giuliani, 13 Ratti, 15 Pozzato, 16 Ungaro.

ARBITRO: Ballerini di La Spezia 6.

AVELLINO-COMO — Criscimanni mette a segno il gol della vittoria.

Dal nostro inviato

AVELLINO — A fatica l'Avellino supera il Como: 2-1 a favore dei padroni di casa dopo novanta minuti di gioco tutt'altro che entusiasmanti.

Il successo degli irpini regala mezzi sorrisi a Vinicio, incupisce Marchioro. Il trainer lombardo si ritiene in parte defraudato, recrimina su qualche occasione mancata dai suoi prodi. Moderata, invece, la soddisfazione in casa irpina. Pur finalmente lontano dalle insidie algebriche della classifica, e ormai a ridosso del gruppo di coda, l'Avellino ha ancora qualche non trascurabile problema da risovere in materia di schemi e di impegni.

LA PARTITA — Secondo copione, l'Avellino parte cercando di imporre il proprio gioco agli avversari. Ma il Como non ci sta. Marchioro dispone con pignoleria e oculatezza le proprie pedine, ben presto l'Avellino resta imprigionato nell'attenta ragnatela predisposta a centrocampo dagli avversari. Le marcature degli ospiti sono rigorose, asfissianti, non lasciano il tempo per pensare. Il *pressing* sull'uomo operato dai lombardi è continuo, viene esercitato in ogni zona del campo. L'Avellino, imbrigliato a dovere, palesa enormi difficoltà nell'impostare le azioni, i primi venti minuti sono disastrosi, la truppa di Vinicio sembra irriconoscibile. A centrocampo Vignola è ben controllato da Centi, Gobbo lascia pochi spazi a Valente, le serpentine di Piga sono ben neutralizzate da Giovannelli, il solo Criscimanni — migliore in campo — sembra in grado di mettere in difficoltà il diretto avversario, Riva. Buono anche il lavoro dei difensori ospiti: Massa e Juary, rispettivamente controllati da Fontolan e da Verchowod, difficilmente riescono a rendersi pericolosi in area. Accusano qualche sbandamento, invece, gli irpini in difesa: Cattaneo, Giovannone e Di Somma in più di una occasione pasticciano pericolosamente.

Fino alla mezz'ora l'Avellino ha solo una occasione da rete. Si registra al 9' quando Vignola coglie il palo sinistro di Vecchi su azione susseguente un calcio di punizione dal limite effettuato da Valente.

E accade così che il Como, pur senza strafare e pur senza eccedere in coraggio, al 18' passa in vantaggio. E' la piuttosto ovvia conseguenza della insipienza palesata sino a quel momento dai padroni di casa. C'è un corner calciato da Gobbo, c'è un batti e ribatti in area, c'è Vignola che colpisce male la sfera, c'è un intervento di testa di Cavagnetto. Il pallone termina in rete fra l'incredulità dei comaschi e la disperazione degli avellinesi.

Il gol scuote gli uomini di Vinicio che finalmente comprendono che gli avversari vanno presi in velocità e non con inutili ricami. Il Como si chiude, i suoi uomini non osano attraversare la propria metà campo, l'Avellino ringrazia. Cominciano a macinare gioco, gli irpini, e al 32' raggiungono il pareggio: punizione dal limite di Vignola, appoggio sulla sinistra per Valente, gran botta del mediano, corta respinta di Vecchi. Piga irrompe e da pochi passi riequilibra le sorti dell'incontro.

Nella ripresa, all'8', raddoppio dell'Avellino. E' il capolavoro di Criscimanni. Il centrocampista parte dalla zona mediana del campo, avanza in progressione, si incunea fra tre avversari, scatta verso l'area. Vecchi esce dai pali, Criscimanni tira. L'estremo difensore respinge corto, l'ex spallino riprende la sfera e questa volta non sbaglia. Un gol da antologia, insomma.

Il resto non ha storia. Il Como, quasi rassegnato, fa ben poco per imporre agli avversari la spartizione della posta.

L'AVELLINO — Nuova classifica e antichi mali. Gli irpini hanno dato vita alla peggior partita da quando sono in serie A. Pasticcioni in difesa, imbranati a centrocampo, evanescenti in attacco. Nessun miglioramento rispetto alle ultime partite, anzi qualche allarmante segno involutivo. Vinicio ha ancora parecchio da registrare in questa squadra.

IL COMO — Coriacea, attenta, pignola la squadra di Marchioro. E' ben messa, a centrocampo sa svolgere una efficace azione di contenimento della manovra avversaria. Veramente bravi Centi in difesa e Cavagnetto in attacco. Manca alla squadra un pizzico di spregiudicatezza. Lo avesse avuto, molto probabilmente le cose al Partenio sarebbero andate diversamente.

Marino Marquardt

Tra Cagliari e Napoli un pareggio bianco: 0-0

Una partita povera vinta dalla noia

Selvaggi, troppo nervoso, é stato ammonito per proteste - In tutto il match creata una sola palla da gol Squadre troppo caute e prudenti - Azzurri, con Krol molto ben inserito, insuperabili in difesa

CAGLIARI: Corti 7; Azzali 6, Lamagni 6; Osellame 6, Loi 6(dal 12' del s.t. Longobucco), Brugnera 6; Gattelli 6 (dal 12' s.t. Virdis), Bellini 6, Selvaggi 5, Marchetti 7, Piras 6. 12 Goletti, 13 Di Chiara, 14 Todde.

NAPOLI: Castellini 7; Bruscolotti 7, Marino 6; Marangon 7, Krol 7, Ferrario 6; Damiani 7, Vinazzani 7, Musella 6 (dal 26' del s.t. Guidetti), Nicolini 6, Pellegrini 5 (dal 33' del s.t. Speggiorin). 12 Fiore, 16 Cascione.

ARBITRO: Pieri, 6.

NOTE: giornata calda, disturbata da un forte vento di maestrale. Spettatori 30 mila circa. Calci d'angolo 7-1 per il Cagliari. È stato ammonito Selvaggi per proteste.

CAGLIARI-NAPOLI — Krol in azione contrastato da Piras.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — *Una sola palla-gol, e neanche tanto clamorosa, in 90 noiosissimi minuti di gioco. Al 25' del s.t. Marchetti supera in slalom tre difensori, porge a Selvaggi: gran destro che Castellini intercetta a fatica. Poi niente. E prima solo noia. Logico, anche troppo, allora lo 0-0 finale con grande delusione per chi si aspettava fuoco e fiamme dalle due squadre rivelazione dell'ultima giornata (Cagliari vittorioso a Torino, Napoli addirittura dominatore sulla capolista Roma).*

Fra i due allenatori, come era del resto da prevedere, è prevalsa una linea di prudenza, forse per non pregiudicare la buona classifica delle loro formazioni. E se la scelta è più che comprensibile per Marchesi lo appare un po' meno per Tiddia, che avrebbe potuto meglio sfruttare il turno casalingo. Il tecnico rossoblù non se l'è sentita di provare la carta Virdis, con cui aveva violato il Comunale di Torino, sin dall'inizio. La sua preoccupazione, probabilmente, è stata quella di non sbilanciare eccessivamente in avanti la squadra, contro un Napoli molto abile nel contropiede. Timore ben presto confermato da alcune veloci sgroppate di Damiani, in gran forma, ma alquanto isolato in avanti. Anche questa scelta di prudenza, però, non basta a giustificare l'assoluta inconsistenza offensiva del Cagliari. Selvaggi, proprio nel momento della sua prima convocazione fra i 22 azzurri, ha mostrato un eccessivo nervosismo in area, determinato dalla sua voglia di strafare. Sono venuti così a mancare i suoi precisi suggerimenti ai compagni di attacco e le sue conclusioni lucide.

Le cose non sono mutate granché con l'ingresso di Virdis a mezz'ora dal termine. Il gol di Torino aveva probabilmente illuso molta gente sulla ritrovata vena di goleador dell'ex juventino. Mezz'ora è troppo poco per poter giudicare, ma l'impressione è che Virdis debba fare ancora molta strada per tornare agli antichi splendori. Tutto sommato più positiva, invece, la prestazione del Napoli. Fra i partenopei ha fatto buona impressione un Vinazzani lucido e autorevole in mezzo al campo, un Marangon dinamico e intraprendente, oltre a Damiani sempre pericoloso e attivo. La difesa poi è apparsa addirittura insuperabile. Krol ha offerto un'altra prova più che dignitosa, a dimostrazione di una integrazione sepre migliore con i suoi compagni azzurri. Nelle rare volte in cui il libero è stato saltato dagli attaccanti sardi ci si è messo il solito Castellini a sventare i pericoli. Note non brillanti invece per l'attacco, e in particolare per Pellegrini, inconsistente e spesso addirittura assente dal gioco.

La cronaca, oltre alla conclusione di Selvaggi descritta all'inizio, non ha offerto pressoché niente. Corti è stato impegnato (si fa per dire) solo al 20' del secondo tempo da una violenta girata di Damiani. Nei nostri appunti, per finire, l'ammonizione di Selvaggi, a conferma di una prestazione un po' troppo nervosa.

Paolo Branca

La Pistoiese non ha idee e soccombe in casa all'Ascoli: 0-1

Vani gli sforzi di Chimenti per perforare la difesa bianconera

MARCATORI: Bellotto al 12' del secondo tempo.

PISTOIESE: Mascella; Borgo, Zagano; Benedetti, Berni, Bellugi; Silvio (dal 21' s.t. Cappellari), Agostinelli (dal 21' s.t. Rognoni), Chimenti, Frustalupi, Paganelli.

ASCOLI: Muraro; Anzivino, Mancini; Bellotto, Gasparini, Perico; Trevisanello (dal 34' s.t. Anastasi), Moro, Pircher (dal 28' s.t. Paolucci), Scanziani, Torrisi.

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

Dal nostro inviato

PISTOIA — Per la Pistoiese ora la situazione è diventata particolarmente seria: la sconfitta con l'Ascoli è senza attenuanti e conferma che la compagine arancione forse non è in grado di svolgere un campionato all'insegna della tranquillità, che è invece quanto speravano tecnici e dirigenti all'inizio della stagione. L'arrivo di Vito Chimenti ha dato qualche possibilità in più all'anemico attacco arancione, ma la prima linea non è stata in grado di impensierire la difesa dell'Ascoli.

Chimenti ha fatto di tutto per trovare una breccia nell'attenta difesa ascolana e per sorprendere il bravo portiere Muraro, ma le marcature strette di Gasparini prima e Mancini del secondo tempo hanno lasciato poco spazio all'estroso attaccante. Nel secondo tempo poi, l'ex catanzarese — evidentemente a corto di preparazione atletica — è lentamente scomparso dalla scena ed è rimasto praticamente solo in avanti.

A parte Chimenti e Bellugi, che è stato l'unico uomo arancione a mettere un poco d'ordine in difesa, tutta la compagine di Lido Vieri ha lasciato molto a desiderare. Silvio ha toccato pochissime palle tanto che l'allenatore è stato costretto a sostituirlo nel secondo tempo con il diciannovenne Cappellari, arrivato fresco da Torino. La stessa sorte è toccata ad un'altra «comparsa», Paganelli, sostituito, sempre nel secondo tempo, dall'anziano Rognoni. Il centrocampo si è affidato ancora una volta al vecchio Frustalupi, il quale nei primi 20' di gara ha offerto qualche discreto spunto.

Per quanto riguarda infine la difesa, Bellugi a parte, l'unico che ha cercato di contrastare il contropiede ascolano è stato Borgo, il quale spesso non ha disdegnato di spingersi in avanti a dar manforte alle punte.

Ben altra impressione ha fatto l'Ascoli, squadra ben quadrata e incisiva. Forse il bottino dei gol sarebbe stato ancora più consistente se in più di una occasione gli avanti bianconeri fossero stati meno precipitosi. Ma la compagine di Giambattista Fabbri, dopo un quarto d'ora giocato all'insegna della prudenza, è venuta lentamente fuori con autorità. Capitan Moro ha giocato il primo tempo in sordina ma nel secondo tempo è salito in cattedra, dando le «ali» ai contropiedi ascolani. La difesa non ha avuto molta difficoltà ad arginare le velleità delle punte pistoiesi. Infine, per quanto riguarda l'attacco, Trevisanello, Pircher, Scanziani e l'ex Torrisi si sono dimostrati molto pericolosi.

La partita inizia con la Pistoiese in avanti e con l'Ascoli prudentemente coperta in retrovia. Ma per arrivare a una vera e propria azione pericolosa bisogna attendere il 13': Chimenti, intercettando un passaggio di Frustalupi, calcia violentemente dal limite dell'area di rigore con un tiro «tagliato» e carico di effetto, ma la palla finisce fuori dell'angolo basso della porta; al 19' ancora Chimenti si fa applaudire per un tiro al volo su passaggio del solito Frustalupi. Al 24' Moro impegna su punizione Mascella in una difficile parata. Al 30' una nuova azione spettacolare di Chimenti che dribbla due difensori e con un tiro violento impegna Muraro.

È questa l'ultima azione pericolosa della Pistoiese. Da questo momento poi è l'Ascoli a prendere l'iniziativa: al 39' Mascella salva per miracolo sui piedi di Bellotto e sul finire del primo tempo Pircher colpisce prima la traversa e non riesce poi ad approfittare del successivo rimpallo. Il gol che premia i bianconeri arriva al 12' del secondo tempo ad opera di Bellotto, che raccoglie una triangolazione di Moro e Trevisanello: il tiro da pochi passi si va a insaccare alle spalle dell'incolpevole Mascella. L'incontro si chiude con l'Ascoli che difende con ordine il risultato e con una Pistoiese senza idee.

Francesco Gattuso

RISULTATI

SERIE «A»

Avellino-Como	2-1
Brescia-Fiorentina	0-0
Cagliari-Napoli	0-0
Perugia-*Catanzaro	1-0
Roma-*Inter	4-2
Torino-*Juventus	2-1
Ascoli-*Pistoiese	1-0
Udinese-Bologna	1-1

SERIE «B»

Atalanta-Lecce	2-0
Lazio-*Foggia	1-0
Monza-Verona	1-1
Palermo-Genoa	0-0
Rimini-Pescara	1-1
Sampdoria-Milan	0-0
Spal-Catania	2-0
Taranto-Bari	1-0
Varese-Cesena	3-1
Pisa-L. Vicenza	2-1

MARCATORI

SERIE «A»

Con 5 reti: Pruzzo e Altobelli; con 4: Graziani; con 3: Muraro; con 2: Torrisi, Cabrini, Palanca, Pellegrini, Paris, Piga e Bagni; con 1: Boldini, Capone, Nicolini, Musella, Bertoni, Antognoni, Sacchetti, Desolati, Vignola, Juary, Massa, Valente, Borghi, De Giorgis, Eneas, Sabato, Boscolo, Tacconi, Di Gennaro, De Rosa, Bini, Pasinato, Oriali, Beccalossi, Tardelli, Mandressi, Nicoletti, Lombardi, Benedetti, Paganelli, Acerbis, Pin, Bergamaschi, Penzo, Sella, Pecci, P. Sala, Tavola, Gattelli, Azzali, Selvaggi, Piras, Virdis, Garritano, Bachlechner, Ancellotti, Di Bartolomei.

SERIE «B»

Con 6 reti: Silva; con 4: Quadri, Tivelli; con 3: Antonelli, Castronaro, Chiorri, Fabbri, Perlanti, Sciannimanico, Vincenzi, Borden; con 2: Albani, Bigon, Bolto, Cannata, Canturutti, Citterio, De Vecchi, Greco, Guidolin, Grop, Jorio, Messina, Menfrin, Monelli, Roccatelli, Tomasoni, Prestanti, Sertori, Serena, Silipo.

CLASSIFICA SERIE «A»

	P	G	in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	reti F	S
ROMA	9	6	2	0	0	2	1	1	9	7
FIORENTINA	8	6	1	2	0	1	2	0	5	3
INTER	7	6	2	0	1	1	1	1	13	6
CATANZARO	7	6	2	0	1	0	3	0	6	4
NAPOLI	6	6	2	1	0	0	1	2	8	7
TORINO	6	6	2	0	1	1	0	2	6	6
CAGLIARI	6	6	1	2	0	1	0	2	7	8
JUVENTUS	5	6	1	0	2	0	3	0	5	5
ASCOLI	5	6	1	1	1	1	0	2	4	8
BOLOGNA	4	6	2	1	0	1	2	0	6	2
COMO	4	6	2	0	1	0	0	3	4	7
UDINESE	4	6	0	3	1	0	1	1	3	9
BRESCIA	3	6	0	3	1	0	0	2	3	6
PISTOIESE	3	6	1	1	1	0	0	3	2	6
PERUGIA	2	6	0	2	0	2	1	1	5	2
AVELLINO	2	6	2	0	1	1	1	1	8	8

CLASSIFICA SERIE «B»

	P	G	in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	reti F	S
LAZIO	11	7	3	1	0	1	2	0	11	3
MILAN	11	7	4	0	0	0	3	0	9	3
SPAL	10	7	3	1	0	1	1	1	10	4
SAMPDORIA	10	7	2	2	0	1	2	0	8	4
ATALANTA	8	7	3	1	0	0	1	2	7	5
GENOA	8	7	3	0	0	0	2	2	10	7
PESCARA	8	7	3	1	0	0	1	2	8	8
PISA	8	7	2	2	0	0	2	1	8	8
BARI	7	7	3	0	0	0	1	3	8	8
CESENA	6	7	1	2	0	0	2	2	7	7
FOGGIA	6	7	1	2	1	0	2	1	8	8
RIMINI	6	7	1	3	0	0	1	2	6	8
VARESE	6	7	2	1	0	0	1	3	9	11
VERONA	5	7	0	3	0	0	2	2	4	6
TARANTO	4	7	3	1	0	0	2	1	6	4
VICENZA	4	7	0	3	1	0	1	2	4	7
LECCE	4	7	1	1	1	0	1	3	5	10
MONZA	4	7	0	3	0	0	1	3	3	9
CATANIA	3	7	0	2	0	0	1	4	4	12
PALERMO	1	7	0	3	0	0	3	1	5	8

LA SERIE «C1»

RISULTATI

GIRONE «A»: Empoli-Triestina 2-1; Forlì-Modena 0-0; Mantova-Parma 2-1; Fano-*Piacenza 2-0; Cremonese-*Prato 1-0; Sanremese-*Reggiana 2-1; Casale-*Spezia 1-0; S. Angelo-Novara 2-0; Treviso-Trento 1-0.

GIRONE «B»: Cavese-Benevento 2-1; Francaville-Torris 3-1; Livorno-Cosenza 4-0; Matera-Arezzo 3-2; Paganese-Salernitana 2-1; Rende-Giulianova 0-0; Sambenedettese-Campobasso 0-0; Reggina-*Siracusa 1-0; Ternana-Nocerina 1-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Treviso e Cremonese punti 7; Triestina, Parma, Forlì, S. Angelo, Sanremese, Fano, Empoli e Mantova 6; Modena e Casale 5; Piacenza e Reggiana 4; Novara e Prato 3; Trento e Spezia 2.

GIRONE «B»: Paganese punti 7; Sambenedettese, Ternana, Francaville, Matera e Livorno 6; Cosenza, Salernitana, Giulianova, Campobasso e Cavese 5; Nocerina, Siracusa, Rende e Reggina 4; Benevento e Torris 3; Arezzo 2.

Giulianova, Francaville, Cavese e Reggina una partita in meno.

PROSSIMO TURNO

SERIE «A»

In occasione dell'incontro Italia-Danimarca in programma sabato prossimo all'Olimpico e valido per le qualificazioni ai Mondiali del 1982, il campionato italiano di serie «A» domenica 2 novembre osserverà un turno di riposo.

SERIE «B»

Catania-Monza; Cesena-Spal; Foggia-Atalanta; Genoa - Taranto; Lazio - Rimini; Lecce - Vicenza; Milan-Palermo; Pescara-Varese; Pisa-Sampdoria; Verona-Bari.

SERIE «C1»

GIRONE «A»: Casale-Reggiana; Fano-Spezia; Modena-Cremonese; Novara-Prato; Parma-Empoli; Piacenza-Mantova; Sanremese-Forlì; Trento-S. Angelo; Triestina-Treviso.

GIRONE «B»: Arezzo-Paganese; Benevento-Livorno; Campobasso-Ternana; Cosenza-Siracusa; Giulianova-Cavese; Matera-Francaville; Salernitana-Rende; Torris-Sambenedettese.